

Esposto così brevemente lo stato degli antecedenti vedremo nel prossimo numero quali siano state le questioni trattate alla Camera dal nostro rappresentante Onorevole Maggiorino Ferraris e quali siano le ragionevoli proposte suggerite dallo Stringher capo di divisione al Tesoro nello scritto che abbiamo citato nel numero precedente.

Dai telegrammi di ieri abbiamo notizia che è partito per Roma l'On. Zeppa nostro negoziatore e noi lo seguiamo coll'augurio che possa realizzare il desiderio di tanti competenti e che sia possibile, senza un pericolo avvenire, poter nuovamente rimettere in circolazione le piccole monete bianche in sostituzione di quegli sconci polizzini da una e due lire che mettono anche più in evidenza la miseria del paese colla loro lurida meschinità.

GLI UOMINI POLITICI

Nell'interregno dell'ultima legislatura fra circa due migliaia di candidati, che, quasi tutti, licenziarono a voce o colla stampa il loro discorso ai buoni elettori, fu una voce, un'intonazione solenne, un'intonazione di riordinamento amministrativo e politico ed economie fino all'osso col pareggio in sopravanzo.

Era una promessa che in quell'atmosfera di deplorazione, sembrava un dovere imperioso, per ricostituire tutto un ambiente infetto e viziato che assfiava e faceva d'uopo rinnovare.

Disciolta la Camera, per le intemperanze di pochi irrequieti dissidenti, il paese si era associato, con plauso, al diritto della Corona, per cui tutto faceva sperare che il nuovo Ministero addivenisse a tutte quelle riforme, così lungamente preannunciate, per attaccarsi poscia alle radici del vecchio sistema amministrativo e sostituirvi un nuovo organico incorruttibile che facesse capo all'ordine ed alla giustizia, come necessità assoluta di ogni ordinamento sociale.

E mentre la Nazione si cullava nelle più rosee speranze e l'attenzione generale era rivolta a risollevere il credito dei valori pubblici, capita, come un fulmine a ciel sereno, la notizia delle disastrose sconfitte delle nostre truppe in Africa, che cacciano nel lutto e nella costernazione l'Italia intera, provocando la caduta di tutto il ministero, l'unica consolazione accordata alle famiglie dei caduti in quelle lande inospitali e selvagge.

E le economie, e le tanto decantate riforme? Ora ci penseranno i nuovi ministri! E sono ormai circa trent'anni che, ad ogni rinnovarsi delle elezioni politiche, si ripetono le stesse promesse con una franchezza da disgradarne il

Bugardo del Goldoni, e intanto il debito dello Stato è in continuo aumento e il fiscalismo tributario ha esaurito tutte le sue risorse, per cui lo squilibrio economico e finanziario si è fatto generale e tutti, province, comuni e contribuenti, si reggono a furia di ripieghi, senza sapere oggi come si vivrà domani.

D'allora in poi si misero alla prova le più spiccate celebrità amministrative, finanziarie e diplomatiche, fra un avvicinarsi di tutte le migliori intelligenze che popolano i due rami del parlamento, ma le gestioni pubbliche, si mantennero tali e quali nella loro veste sdruscita e mal tagliata, anzi questo scambio di uomini continuato, finì per degenerare in una vera lotta di partiti a tutto discapito delle risorse nazionali.

Infatti tutti si dimandano: a cosa servono questi cambiamenti di ministri se gli uni non son migliori degli altri, e se questi fanno peggio di quelli?

Cinquant'anni di esperienza hanno addimosttrato ad esuberanza che il parlamentarismo, e qui e altrove, ha fatto il suo tempo, come del resto tutte le altre istituzioni umane, e se nei suoi primordi ha dato dei buoni risultati, ora, tutto fa credere che è ridotto ad una trivialissima palestra partigiana e il popolo stesso è convinto, a tutta prova, che le più vitali delle nostre istituzioni invece di mantenersi utili, protettive e produttive, sono diventate venali e dannose.

Un brutto spettacolo ci fu dato, in quest'ultima crisi ministeriale, ove la stampa partigiana ha abusato di tutti i troppi rettorici e di tutte le frasi mercenarie che tiene in serbo nelle sue raccolte: concessioni, amicizie, interposizioni, retroscene, conversioni, abjura, scismi, connubii impossibili, ibridismi strani, tradimenti e via di seguito e con questi colori macabri ne sortì fuori il nuovo Ministero, che, dopo soli pochi giorni, messo alla prova dell'armi, ne sortì fuori con una maggioranza di 16 voti. La solita vittoria di Pirro!

Intanto si raggiunsero le vacanze Natalizie e tra ceppi capodanno e la befana, in mezzo ai tacchini ripieni ed ai bicchieri spumanti, si andrà avanti un mese, dopo verrà la proroga, quindi la tregua di Dio; intanto i partiti avranno tutto il tempo di far asciugare le polveri ed accuminare i ferri per prepararsi alla prossima lotta; e così, rovesciati questi ministri, si ripiglia da capo.

E questo è il sistema di governo da cui l'Italia, da un intero mezzo secolo, si ripromette la grandezza antica con una serietà schiacciante, se in questo giro di stranezze non vi saltasse fuori la nota amena: la relazione finanziaria del ministro del Tesoro, che nella ridda di cifre e di milioni svolta con un lirismo degno della fantasia di Pindaro, presenta al contribuente attonito ed intontito un largo sopravanzo colla solita assicurazione di una imminente riduzione di tasse, salvo poi di vedersi ricapitare la scheda di pagamento con qualche nuova imposta o coll'aumento di una sovrimposta qualunque.

O allora a cosa servono, si ripete, questi deputati, questi senatori e costesti ministri? A fare delle leggi ma-

line e perniciose, e contra i debiti che il popolo deve pagando anche nei giorni di comando dalla Chiesa.

G. REBERDITO

Leggete ogni mattina

LA GAZZETTA DEL POPOLO

il servizio telegrafico più completo

Consigliamo di leggere ogni mattina la GAZZETTA DEL POPOLO, il giornale politico-quotidiano più antico di Torino e del Piemonte.

Esso ha il servizio telegrafico più completo e celere che si conosca in Italia, ha le più fresche e autorevoli informazioni politiche, commerciali, agricole; ha corrispondenti speciali nelle principali città dell'estero e in tutte le provincie d'Italia.

Le sue notizie politiche e parlamentari dalla capitale costituiscono il miglior diario politico della giornata.

La Gazzetta del Popolo pubblica regolarmente: i Bollettini dei Cereali, delle Sete, dei Mercati delle Borse, degli Appalti, dei Fallimenti, degli Incanti, ecc.; una rivista settimanale dei Mercati finanziari, una rubrica di Gruochi di Società, ecc.

La Gazzetta del Popolo pubblica manzi di acclamati autori italiani e stranieri.

La Gazzetta del Popolo, mantenuto invariato il prezzo di abbonamento ai suoi abbonati diretti:

- 1° La CRONACA AGRICOLA, rivista bimensile d'agricoltura pratica
- 2° La GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA, giornale settimanale letterario-illustrato
- 3° Il Bollettino ufficiale di tutte le ESTERAZIONI FINANZIARIE del Regno
- 4° supplementi settimanali del sabato e quelli straordinari.

Occorre però inviare direttamente le domande di associazione all'Amministrazione della Gazzetta del Popolo in Torino, accompagnate del relativo prezzo d'abbonamento, che di L. 1,60 al mese, di L. 4,80 al trimestre, di L. 9,60 al semestre e di L. 19,20 per un anno intero.

SOTTOSCRIZIONE

di Azioni da L. 10 a fondo perduto per festeggiare il Carnevale 1898.

(Prima lista)

Società Esercenti	L. 600
Borreani Giuseppe	» 40
G. Scati	» 40
Ditta Benazzo Annibale	» 30
Amerio Giovanni	» 40
Antonino Edoardo	» 20
Baralis Giovanni	» 10
Mussa Giuseppe	» 20
Malvicino Giovanni	» 10
Ivaldi Secondo	» 10
Ivaldi Tomaso	» 10
Restelli Luigi	» 20
Tavanti Benedetto	» 10
Rinaldi Giuseppe	» 10
Porzio Ernesto	» 10
Solia Angelo	» 10
Dina Salvatore	» 10
Borgnino Giuseppe	» 20
Ravera Giovanni	» 10
Fratelli Guglielmi	» 10
Ghiazza Giovanni	» 10

Verrì Francesco	L. 10
Barbero Vittorio	» 10
Dellacà Giuseppe	» 50
Malfatti Luigi	» 10
Baratta Luigi	» 10
M. Ottolenghi	» 10
Barosio Domenico	» 10
Emilio Ottolenghi	» 50
Aimar Giacomo	» 10
Caligaris Giovanni	» 10
Dotto Domenico	» 10
Fantini Giuseppe	» 10
Moraglio Carlo	» 10
Viotti Giovanni	» 10
Dacquino Vincenzo	» 10
Debenedotti Salvador	» 10
Vogliano Carlo	» 30
Ditta L. Ottolenghi	» 10
Rabazzano Giuseppe	» 10
Ottolenghi Giuseppe	» 10
Ferraris Balestreri	» 10
Scovazzi Bartolomeo	» 20
Gondolo Annunziata	» 10
T. Sgorlo	» 10
Timossi Giovanni	» 10
Fratelli Rossi	» 20
Arfinetti Agostino	» 10
Bodrero e Arienti	» 10
Dogliotti Francesco	» 10
Beccaro Cav. Giovanni	» 40
Ditta G. Menotti	» 10
Cassermani e Papis	» 20
Bollino Farmacista	» 10
Albergo d'Italia	» 10
Moreno Colombo	» 10
D. e A. Fratelli Ivaldi	» 10
Maffei Giovanni	» 10
Dina Davide	» 10
Zanoletti Albino	» 10
Franchiolo Giuseppe	» 10
Condolo Guido	» 10
Annetta Vernè	» 10
Maestri Domenico	» 10
Chiesa Albergo d'Acqui	» 10
Garbero Fratelli	» 10
Vacca e Ottolenghi	» 10
Leoncino Felice	» 10
Benazzo e Bianco	» 10
G. Savio	» 10
Balbi Guido	» 10
G. Antonalino	» 10
L. Forielli Pres. Soc. Agric.	» 10
Timossi Felice	» 10
Bellati Luigi	» 10
Levi Giuseppe Pacifico	» 10
Bakizzone Giovanni	» 10
Cavalli Giuseppe	» 10
Capatti Carlo	» 10
3. E.	» 10
Dot. Tosi Antonio	» 50
Visconti Francesco	» 10
Avv. Traversa	» 30
Avv. Fraggio Paolo	» 30
Avv. Scuti Vittorio	» 20
Avv. Mascherini A.	» 10
Avv. Martinengo	» 20
Avv. Bistolfi Alessandro	» 20
Capitano Scuti	» 20
Tignone Giacinto	» 10
Avv. Asinari Filippo	» 10
Gamondi Carlo	» 10
Barone Domenico	» 10
Fratelli Vaudano	» 10
Tenente Clemente Challiol	» 10
Avv. V. Gasti	» 10
Zanetti Francesco	» 20
Ga. n. Avv. Cav. Maggiorino	» 20
Avv. Boardo	» 10
Dot. Dealessandri	» 10
Scovazzi Cav. Domenico	» 10
Com. Chiabrera	» 10
Avv. G. Ottolenghi	» 10
Ernesti	» 10